

PROFILI TECNICI DELL'INIZIATIVA LEGISLATIVA

Alessandro Tonarelli

L'ATTIVITÀ IN SINTESI

Nel 2023 il plenum del Consiglio regionale si è riunito 44 volte, quattro delle quali in forma solenne, in occasione, rispettivamente, del Giorno della Memoria (27 gennaio), del Giorno del Ricordo (10 febbraio), della Giornata dell'Europa (4 maggio, seduta non celebrata nel 2022) e della Festa della Toscana (30 novembre).

Il dato complessivo è inferiore di 3 sedute, pari al 6 per cento, a quello dell'anno precedente, allorché le sedute furono 47, e si colloca al di sotto della media delle ultime tre legislature, pari a 46 sedute per anno.

Leggermente migliore è il dato inerente all'attività delle commissioni consiliari permanenti le quali, rispetto al 2022, si sono riunite solo 4 volte in meno, passando da 228 a 224 per un calo del 2 per cento.

Come nel 2022, la riduzione del numero complessivo delle sedute dell'aula e delle commissioni è accompagnata da una decrescita più che proporzionale della produzione di atti. Quel che cambia nel 2023 è l'intensità con cui ciò avviene, quest'anno molto minore rispetto al precedente.

In rapporto al 2022, il numero complessivo di atti approvati cala di 38 unità, passando da 346 a 308, per un decremento dell'11 per cento.

Questa flessione si esprime con intensità diversa a seconda della tipologia di atto considerata. Relativamente modesto è, infatti, il calo delle leggi approvate, per le quali i 3 casi in meno rispetto al 2022 corrispondono ad una variazione negativa del 7 per cento. Diversamente, per le deliberazioni, la riduzione di 18 atti approvati (da 110 a 92), corrisponde a una riduzione del 16,3 per cento. Un dato, quello relativo alle deliberazioni consiliari, che merita attenzione essendo questa tipologia di atto quella storicamente più stabile quanto a profilo quantitativo, originando, per la sua maggior parte, da atti gestionali inerenti a insiemi definiti di enti e di situazioni giuridiche. Una riduzione percentuale così forte è la massima finora registrata in questo report.

All'interno delle deliberazioni approvate si delinea un quadro segnato dalla sempre forte incidenza di atti di nomina – che però si presentano in numero alquanto ridotto rispetto all'anno precedente (28 deliberazioni vs 51) – da una quota stabile di atti inerenti alla gestione di bilancio del Consiglio stesso (9 complessivi: 8 delibere di variazione di bilancio e una di approvazione del preventivo 2024) e un folto gruppo di atti regolativi degli enti partecipati, per un totale di 33 deliberazioni, suddivise in 15 di espressione di parere preventivo e 18 di approvazione dei bilanci consuntivi.

Figurano poi 4 deliberazioni dedicate al rinnovo dell'ufficio di presidenza del Consiglio stesso e 2 proposte di legge al Parlamento.

Degne di particolare nota, infine, le 5 deliberazioni inerenti alla programmazione generale dell'ente Regione (DEFR, nota integrativa, bilancio consolidato) e quella di adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano dell'economia circolare.

A livello delle mozioni approvate il calo risulta ancor più marcato: con ben 30 casi in meno (da 111 a 81), questi atti flettono di ben il 30 per cento rispetto al dato del 2022.

Diversamente, gli altri atti di indirizzo politico – risoluzioni e ordini del giorno – incrementano, sia pure di poco in termini assoluti, la loro presenza rispetto al 2022, con tassi di crescita percentuale davvero significativi, rispettivamente del 20 e del 9 per cento (+8 e + 5 rispettivamente, in valori assoluti).

A seguire, i dati di sintesi:

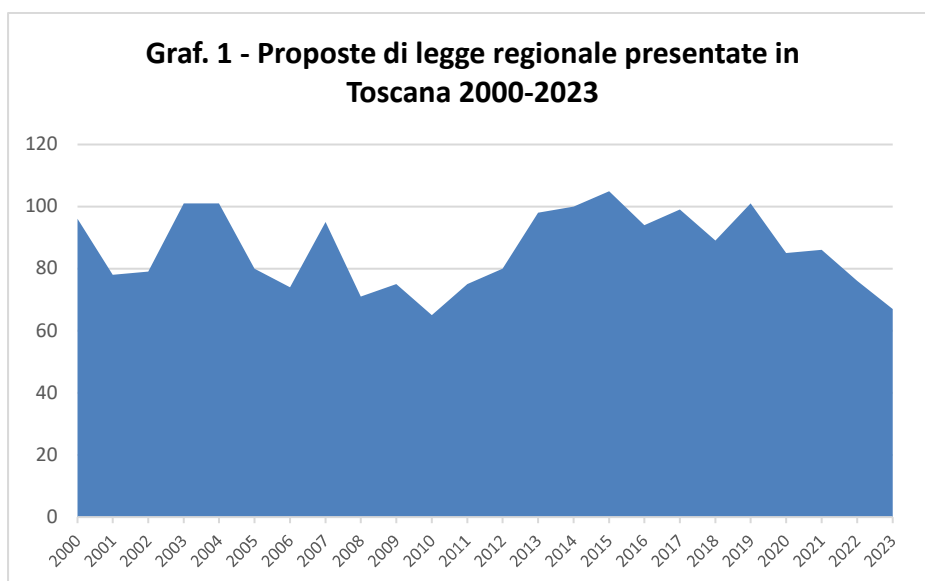
- **Leggi approvate:** 41 (-3 rispetto al 2022);
- **Deliberazioni approvate:** 92 (- 18 rispetto al 2022);
- **Mozioni approvate:** 81 (- 30 rispetto al 2022);
- **Risoluzioni approvate:** 39 (+ 8 rispetto al 2022);
- **Ordini del giorno approvati:** 55 (+ 5 rispetto al 2022).

SEZIONE I - INIZIATIVA LEGISLATIVA

Il ripiegamento dell'attività consiliare nei suoi vari ambiti che si è appena descritto, si estende anche al segmento dell'iniziativa legislativa che, nell'anno appena trascorso, con un'accentuazione addirittura un po' più forte rispetto all'anno precedente 2022, continua una ormai lunga parabola discendente. Le proposte di legge presentate nel 2023, infatti, incluse quelle statutarie e quelle al Parlamento¹, sono state 67 a fronte delle 76 presentate nel 2022, per una decrescita di 9 unità; identica a quella del 2022 rispetto al 2021, ma più marcata rispetto ad essa in termini percentuali (da -11 a - 13 per cento su base annua).

Il numero di proposte presentate scende quindi molto al di sotto del valore medio annuo storico, pari a 87 proposte, e si colloca immediatamente a ridosso del valore minimo rilevato nella storia di questo rapporto, cioè le 65 proposte di legge presentate del 2010. Vale la pena osservare che nelle ultime due legislature non si era mai scesi al di sotto delle 80 proposte l'anno (Grafico 1).

¹ In questa relazione le proposte di legge al Parlamento presentate ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, sono sempre state considerate insieme alle proposte di legge regionali ordinarie e statutarie e sono state sottoposte alle medesime elaborazioni quantitative.



* Inclusive le proposte di legge statutarie e di iniziativa popolare e al Parlamento.

Altri aspetti degni di nota sono:

- a) la perdurante assenza dell'iniziativa popolare e ai sensi dell'articolo 74 dello Statuto;
- b) il raddoppio delle proposte di legge al Parlamento (da 3 a 6);
- c) il mantenimento dell'iniziativa legislativa statutaria, con 2 proposte.

Il paragone con l'anno omologo della precedente legislatura, cioè il terzo anno intero della decima, il 2018, testimonia la presenza, in quello, di un numero di proposte di legge molto superiore: ben 84 (+17 proposte) delle quali 4 statutarie e una di iniziativa degli enti locali.

SOGGETTI INIZIATORI: Le 67 proposte di legge presentate si ripartiscono tra consiglieri e Giunta regionale nella misura di 32 a 35, rispettivamente pari al 48 e al 52 per cento del totale, invertendo i rapporti di forza affermati nel 2022 che presentavano cifre quasi identiche ma diversamente orientate (Grafico 2).



* Include le proposte di legge statutarie, di iniziativa popolare e al Parlamento.

In comparazione con i precedenti anni della legislatura il contributo dell'iniziativa consiliare si conferma come robusto e stabile, almeno per ciò che attiene al numero degli atti presentati. Diverso, invece, è il quadro per quanto riguarda la loro complessità e articolazione.

DIMENSIONI: Per quanto attiene al profilo quantitativo delle proposte di legge si rileva che esso, nel 2023, dopo molti anni di costante riduzione e un biennio di stasi (2021 e 2022), torna a crescere, sia pure di poco, riequilibrando marginalmente il rapporto tra la presente legislatura e le tre precedenti (Tabella 1).

Tabella n. 1 – Dimensioni medie delle proposte di legge in articoli e commi.

Anni	N. medio articoli	N. medio commi
2010-11	11	20
2012	13	27
2013	12	30
2014	13	28
2015	14	29
2016	11	24
2017	11	22
2018	13	31

Anni	N. medio articoli	N. medio commi
2019	9	18
2020	7	15
2021	9	19
2022	9	18
2023	10	19
Media VIII leg.	12	27
Media IX leg.	12	29
Media X leg.	11	25
Media XI leg.	8	17

* incluse le proposte di legge statutarie e di iniziativa popolare e al Parlamento.

La crescita sopra riportata deriva da dinamiche opposte per quanto attiene a Giunta e consiglieri, con la prima in sensibile crescita sia per il numero medio di articoli che di commi, e i secondi, invece, in forte flessione per entrambi, in particolare per il numero medio di commi che quasi si dimezza rispetto al 2022 (da 11 a 6, Tabella 2).

Tabella n. 2 - Valori caratteristici delle proposte di legge per proponente

ANNI	N. MEDIO ARTICOLI		N. MEDIO COMMII	
	GIUNTA	CONSIGLIERI	GIUNTA	CONSIGLIERI
2015	23	4	47	8
2016	18	4	39	9
2017	15	6	30	13
2018	15	9	37	22
2019	11	7	21	14
2020	8	5	16	10
2021	11	7	19	18
2022	13	5	26	11
2023	16	3	31	6

Una più puntuale descrizione del quadro generale appena accennato emerge dalle distribuzioni delle proposte di legge per classi di ampiezza in articoli e commi di cui alle tabelle 3 e 4.

Nel dettaglio, le proposte di legge maggiori per estensione sono presenti in misura molto contenuta, pari rispettivamente al 9 e al 14 per cento, ma in leggera crescita sul 2022; diversamente, le classi includenti testi brevi o brevissimi (da 1 a 5 articoli e da 1 a 10 commi), si confermano come quelle a maggior densità di proposte.

Va notato, a tale proposito, che questa costante tendenza, nel 2023 risulta inasprirsi rispetto all'anno precedente producendo un addensamento nella prima classe di grandezza delle due tabelle, quella delle proposte fino a 5 articoli e fino al 10 commi, che nel caso degli articoli supera la metà dell'insieme e che nel caso dei commi raggiunge quasi i due terzi. Come atteso, con fortissime differenze tra Giunta e consiglieri, per i quali la classe risulta quasi coincidere col totale. L'iniziativa della Giunta, inoltre, riesce a coprire tutte le classi di ampiezza, a differenza di quella consiliare che presenta ben due classi vuote, e lo fa secondo una graduazione priva cioè di addensamenti troppo pronunciati su di una classe specifica.

Il risultato è una conformazione molto difforme delle distribuzioni di Giunta e consiglieri, con il ridursi di questi ultimi alla frequentazione quasi esclusiva delle classi includenti proposte inferiori ai 10 articoli e ai 20 commi.

Nel contesto di una robusta presenza dell'iniziativa consiliare, ciò esercita un peso decisivo nello spostare i valori generali verso il basso.

Tabella n. 3 - Proposte di legge per classi di ampiezza in articoli e proponente

ARTICOLI	Giunta		Consiglieri		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Da 1 a 5	11	31%	25	78%	36	54%
Da 6 a 10	12	34%	6	19%	18	27%
Da 11 a 15	3	9%	1	3%	4	6%
Da 16 a 20	3	9%	-	0%	3	4%
Oltre 20	6	17%	-	0%	6	9%
TOTALE	35	100%	32	100%	67	100%

Tabella n. 4 - Proposte di legge per classi di ampiezza in commi e proponente

COMMI	Giunta		Consiglieri		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Da 1 a 10	17	49%	26	81%	43	64%
Da 11 a 20	6	17%	5	16%	11	17%
Da 21 a 30	2	6%	1	3%	3	4%
Da 31 a 40	1	3%	-	-	1	1%
Oltre 40	9	26%	-	-	9	14%
TOTALE	35	100%	32	100%	67	100%

ESITI: Le 41 leggi approvate nel 2023 testimoniano il perdurante riflusso della produzione legislativa regionale della Toscana, peraltro in armonia con un fenomeno di portata più ampia, come riportato nell'ultimo rapporto nazionale.

E tuttavia, dovendosi ciò misurare con un volume dell'iniziativa che si riduce in modo più che proporzionale alla produzione legislativa, (-3 leggi approvate; -9 proposte presentate) non stupisce osservare come il tasso di conversione entro l'anno delle proposte di legge presentate cresca in modo significativo passando dal 49 per cento del 2022 al 57 per cento, valore questo pienamente nella media delle ultime due legislature² (Tabella 6).

Tutto ciò si applica sia al tasso di successo delle proposte di legge presentate dalla Giunta regionale, che resta sostanzialmente stabile, sia a quello delle proposte di origine consiliare che cresce di due punti percentuali passando dal 32 al 34 per cento.

Il recupero della capacità di conversione esercita un'azione benefica rispetto alla quota di atti giacenti, che nel giro di un anno si riduce di quasi il 10 per cento attestandosi su valore decisamente in linea col più recente passato (Tabella 6).

L'anno 2023 si caratterizza, dunque, per una sensibile riduzione del sovraccarico legislativo maturato da inizio legislatura, testimoniando così un forte recupero di efficacia del circuito commissioni-aula. E tutto ciò, pare di poter dire, grazie ad un miglioramento della qualità intrinseche al processo decisionale consiliare, atteso che questo, stanti i dati illustrati in premessa, non ha affatto beneficiato di un maggior numero di sedute, né dell'aula né delle commissioni.

² Nel tasso di conversione sono comprese anche le proposte al Parlamento.

Tabella n. 5 – Origine ed esito delle proposte di legge presentate nel 2023

	CONSIGLIERI		GIUNTA		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Presentate	32	48%	35	52%	67	100%
Di cui approvate	13	34%	25	66%	38	100%
Respinte	-	-	-	-	-	-
Ritirate	-	-	1	100%	1	100%
Decadute	-	-	-	-	-	-
Improcedibili	-	-	-	-	-	-
Giacenti	19	68%	9	32%	28	100%

* incluse le pdl al Parlamento e le statutarie

** Percentuali calcolate per riga

Tabella n. 6 – Valori caratteristici del procedimento legislativo 2017-2023

ANNI	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Numero di p. di legge presentate	67	76	85	85	101	88	99
Di cui approvate	38	37	46	60	59	54	52
Tasso di successo Giunta	66%	67%	77%	81%	79%	84%	76%
Tasso di successo consiglieri	34%	32%	32%	48%	30%	33%	25%
Tasso di conversione globale	57%	49%	55%	71%	58%	61%	52%
Quota atti giacenti	42%	51%	44%	28%	41%	29%	42%

ATTIVISMO INDIVIDUALE E INTEGRAZIONE POLITICA: A dispetto della sua riduzione a livello generale, l’iniziativa consiliare manifesta un grado molto più forte di diffusione. A fronte di un calo nel numero degli atti presentati rispetto al 2022 (da 40 a 32) si assiste, infatti, ad una partecipazione molto più intensa alla loro fattura.

Nello specifico (Tabella 7) osserviamo innanzitutto come il numero medio pro-capite di proposte sottoscritte dai consiglieri si impenni passando dalle 3,5 del 2022 alle 6,4 del 2023.

Tabella n. 7 - Consiglieri regionali per numero di proposte di legge sottoscritte nel 2022 e 2023

N. proposte sottoscritte	2023	2022
Nessuna	2	0
Da 1 a 2	5	11
Da 3 a 4	13	10
Da 5 a 6	2	6
Oltre 6	18	13
PdI medie pro-capite	6,4	3,4

Similmente cresce da 13 a 18 il numero di consiglieri con oltre 6 proposte sottoscritte raggiungendo così quasi la metà del collegio.

Parallelamente a ciò emerge un limitato fenomeno di riflusso totale dall'iniziativa, prima assente, che però coinvolge un numero davvero limitato di consiglieri. I restanti valori di tabella 7 riportano solo ridotti movimenti collaterali alla più forte e generalizzata tendenza alla condivisione.

Tendenza che si impone anche a dispetto della presenza, sino al settembre 2023, del Gruppo Misto, il quale, con un solo consigliere tende a ridurre per inerzia il valore medio pro capite di proposte, attesa la perdurante e generalizzata predilezione dei consiglieri a presentare proposte di legge monogruppo.

Il quadro sopra descritto, tanto nei suoi tratti generali quanto nelle limitate variazioni, risulta obbedire in primo luogo a una discriminante politica.

Sono infatti i gruppi di maggioranza, e in particolare quello del Partito democratico (PD), che nel 2023 mostrano una più forte tendenza alla condivisione delle proposte, portando nel circuito un gran numero di atti sottoscritti da più consiglieri, cosicché ben 17 dei 22 consiglieri del PD (escluso il Presidente della Giunta) figurano nel gruppo oltre le 6 proposte presentate e lo stesso vale per uno dei due dell'Italia viva (IV). Correlato a ciò è il forte numero di proposte a sottoscrizione multipla presentate dal PD: tutte le 14 presentate come gruppo singolo.

Simile per certi versi a quello del PD è il comportamento del gruppo della Lega, al cui interno la condivisione delle proposte è totale essendo tutte e tre le sue proposte di legge mono-sigla sottoscritte da tutti e sette i suoi consiglieri. Un dato certamente rimarchevole, al quale solo il numero limitato di proposte presentate impedisce di esercitare un'influenza più profonda sulla tendenza complessiva.

Diversamente, i consiglieri dei restanti gruppi di opposizione manifestano una tendenza divergente astenendosi non solo dall'aggregazione tra gruppi e nel proprio gruppo, ma anche dalla stessa attività propositiva.

La mobilitazione dei gruppi nell'arena legislativa è dunque assai diseguale. Prendendo come indicatore di ciò il rapporto fra consistenza numerica dei vari gruppi e il numero di sottoscrittori di ogni singola proposta di legge presentata dal medesimo gruppo, vediamo come questo indice vari molto, passando dal 100 della Lega e dell'IV al 60 per cento espresso dal gruppo del PD, al 50 per cento del Movimento 5 stelle, al 40 per cento di Fratelli d'Italia (sono esclusi i gruppi con un solo consigliere).

Sotto questo profilo il dato dell'Ufficio di presidenza si mantiene molto positivo, esprimendo, per le quattro proposte di legge presentate, un livello di condivisione pari all'85 per cento delle sottoscrizioni potenziali.

Al netto di ciò, osserviamo l'apporto finale dei singoli gruppi all'iniziativa consiliare prendendo in esame i dati di tabella 8, nella quale figura il numero di proposte sottoscritte da almeno un componente di ciascuno dei gruppi consiliari.

Il dato di gran lunga più degno di nota è che, dopo la parentesi del 2022, il principale gruppo della maggioranza riprende saldamente il primato delle proposte di legge presentate: con un dato di ben 20 proposte di legge presentate (da solo o in associazione ad altri gruppi) il PD si afferma di gran lunga come principale motore dell'iniziativa legislativa consiliare ispirandone ben i due terzi. L'azione di un più generale fattore che potremmo definire "attivazione della maggioranza" viene poi bene in luce osservando che il secondo gruppo più attivo è quello dell'IV il quale, con due soli consiglieri, partecipa al 22 per cento del volume dell'iniziativa, affiancato dal gruppo della Lega interessato dalla dinamica di cui si è appena detto.

Nettamente più staccati si trovano infine gli altri gruppi di opposizione, tra i quali occorre puntare un faro su quello di Fratelli d'Italia il cui contributo all'iniziativa legislativa consiliare letteralmente si dimezza, passando dal 32 per cento del 2022 all'attuale 16.

Tabella n. 8 - Proposte di legge presentate per gruppo consiliare (incluse quelle presentate da più gruppi) e loro incidenza sulle 32 proposte di iniziativa consiliare presentate nel 2023

GRUPPI CONSILIARI	N. PROPOSTE DI LEGGE	% SUL TOTALE DELLE 32 PDL CONSILIARI
PD	20	66%
IV	7	22%
LN	7	22%
F.d.I.	5	16%

GRUPPI CONSILIARI	N. PROPOSTE DI LEGGE	% SUL TOTALE DELLE 32 PDL CONSILIARI
M5S	3	9%
Forza Italia	3	9%
Gruppo misto	2	6%

* I dati includono anche le proposte di legge firmate da consiglieri facenti parte dell'Ufficio di presidenza, i cui valori sono stati calcolati ed attribuiti ai gruppi di appartenenza

Spostando l'attenzione dal livello di integrazione nei gruppi a quello tra gruppi, il 2023 stempera appena il carattere dominante della tendenziale impermeabilità alla contaminazione tra gruppi e la loro tendenza a mobilitarsi, come regola, solo a livello di sigla.

Come si vede dai dati di tabella 9, nel 2023 la quota, molto ampia, di leggi sottoscritte da consiglieri di un solo gruppo arretra leggermente – dall'85 all'82 per cento – mentre torna a comparire, dopo l'eclisse del 2022, un'iniziativa legislativa incardinata sulle coalizioni. Si tratta di due sole proposte di legge elaborate dall'Ufficio di presidenza (le p.d.l. 231 e 232) sulle quali tuttavia non c'è stato l'accordo dei due rappresentanti del centrodestra.

Accanto ad esse sopravvive una ridottissima quota di proposte presentate da aggregazioni trasversali (4 casi), costituita in parti uguali da iniziative dell'Ufficio di presidenza del Consiglio aventi per oggetto materie inerenti a profili statutari e allo status del personale delle segreterie, e da iniziative consiliari a basso potere divisivo, vale a dire la proposta di legge al Parlamento 10 concernente l'introduzione delle attività di lettura libera nel primo e nel secondo ciclo di istruzione e la proposta di legge 181 per l'istituzione del Premio di laurea "David Sassoli".

Tabella n. 9 - Le proposte di legge di iniziativa consiliare per tipo di aggregazione di proponenti nel 2022 e nel 2023

AGGREGAZIONI	2023	%	2022	%
Monopartitiche	26	82%	34	85%
Coalizionali	2	6%	-	-
Interschieramento	4	12%	6	15%
Totale	32		40	100%

Per concludere, la chiave di lettura smobilitazione delle “opposizioni/attivazione della maggioranza” trova buona conferma nei dati di tabella 10, dai quali si ricava che, a differenza dei due anni precedenti della legislatura, il contributo complessivo delle opposizioni è molto basso nel 2023, con sole 10 proposte su 32.

Per converso, la quota dei gruppi di maggioranza complessivamente intesi sale da poco più di un quarto del 2022 a ben oltre la metà del totale del 2023 (18 su 32) mostrando la volontà di interrompere una fase di riflessione ed affiancare con più decisione la Giunta nell’attuazione del programma di governo.

Tabella n. 10 - Proposte di legge di iniziativa consiliare per coalizione

	2023	2022
Solo gruppi di maggioranza	18	11
Gruppi di maggioranza e minoranza	4	6
Solo gruppi di minoranza	10	23
TOTALE	32	40

MATERIE: In premessa, e a livello generale, va detto che anche quest’anno una quota importante di proposte di legge è costituita da pochi provvedimenti trasversali e molto articolati. Accanto ad essi figura un certo numero di proposte caratterizzate dai tratti dell’emergenza e della specificità a cui fa seguito una quota consistente di proposte di interventi manutentivi a carattere settoriale e micro settoriale.

Si ascrivono al primo raggruppamento la seconda e la terza variazione al bilancio 2023, la legge di stabilità per il 2024 e il bilancio 2024, tutti ricompresi nella materia Bilancio, così come le proposte di legge dei collegati alla seconda e terza variazione, il collegato al bilancio di previsione 2024 e le leggi di manutenzione normativa, ricadenti invece nella voce multisettore.

A questo proposito va rimarcato che nel 2023 tali proposte, poi approvate, sono state ben due e non una come di norma. Si tratta delle leggi regionali 22 e 29/2023. La prima nasce a seguito dell’intesa raggiunta col Governo centrale in merito alla modifica di uno stock di leggi regionali per le quali era stata paventata da questo l’impugnazione. Essa ha quindi un’estensione limitata, è dettata dall’urgenza ed è sostanzialmente eterodiretta. La sua dichiarata natura manutentiva serve a fornire, con un solo atto, una risposta riparatrice immediata a una pluralità di leggi, senza passare per la più complessa predisposizione di singoli provvedimenti di modifica. Diversamente, la seconda proposta di legge di manutenzione si conforma in modo più piano ai caratteri normalmente assunti

dalle leggi annuali di manutenzione e prescritti dall'articolo 13, commi 1 e 2 della legge regionale 55/2088, abbracciando il complesso della legislazione regionale previgente secondo un disegno sistematico e preventivo elaborato dagli uffici.

Scendendo a un livello di maggior dettaglio, la classificazione per materia delle 67 proposte di legge presentate (Tabella 11), consegna, nel 2023 ancora più che nel 2022, un quadro di fortissima polarizzazione. Se nell'anno precedente erano state 26 le voci della consueta tabella a restare prive di copertura, nel 2023 il loro numero ascende a 26. Determina questo risultato, non solo la riduzione complessiva del numero di proposte (-9, calo già di per sé significativo), ma anche il loro dirigersi verso un insieme alquanto delimitato di materie.

L'iniziativa consiliare esprime questa tendenza in maniera più forte intervenendo in 13 soltanto delle 47 voci in tabella; per contro, la propensione della Giunta non pare granché diversa, disponendo peraltro su di una iniziativa riservata in materia di bilancio che anche nel 2023 ha attivato cospicuamente.

Non molte, infine, risultano le materie presidiate per effetto di uno solo dei due soggetti iniziatori, prevalendo invece, e molto largamente, gli episodi di concorrenza nello stesso settore tematico.

A livello aggregato la distribuzione per materie risulta quindi, oltre che notevolmente appiattita su valori minimi e con molti vuoti, anche fortemente sovraccarica in corrispondenza di pochissime voci estremamente sollecitate (Grafico 3).

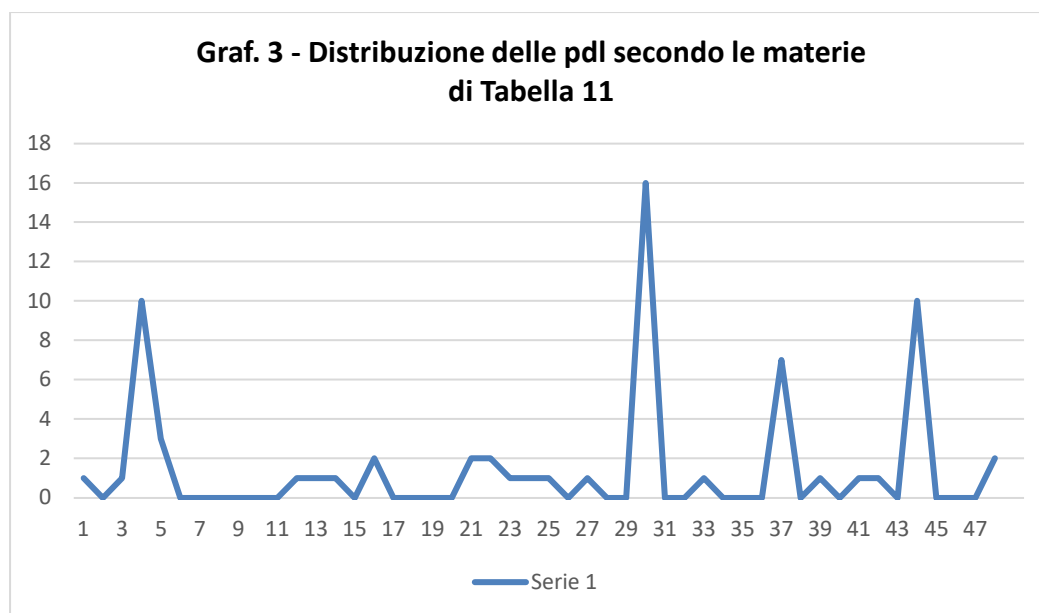


Tabella n. 11 - Proposte di legge per materia e soggetto proponente nel 2023.

MACRO SETTORE	MATERIA	GIUNTA	CONS.RI	TOTALE
Ordinamento istituzionale	1.Organi della Regione		1	1
	2.Sistema di elezione e casi di ineleggibilità e incompatibilità			
	3.Rapporti internazionali e con Unione europea	1		1
	4.Personale e amministrazione	6	4	10
	5.Enti locali e decentramento	2	1	3
	6.Altro Ordinamento istituzionale			
	7. Multimateria			
Sviluppo economico e attività produttive	8.Artigianato			
	9.Professioni			
	10.Industria			
	11.Sostegno all'innovazione per i settori produttivi			
	12.Ricerca, trasporto e produzione di energia	1		1
	13.Miniere e risorse geotermiche	1		1
	14.Commercio, fiere e mercati		1	1
	15.Turismo (incluso agriturismo e t. rurale, ititurismo)			
	16.Agricoltura e foreste	1	1	2
	17.Caccia, pesca e itticoltura			
	18.Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito.			
	19.Altro Sviluppo economico e attività produttive			
	20. Multimateria			
Territorio ambiente e infrastrutture	21.Territorio e urbanistica	1	1	2
	22.Protezione dell'ambiente, e gestione dei rifiuti	1	1	2
	23.Risorse idriche e difesa del suolo		1	1
	24.Opere pubbliche (per es.: edilizia scolastica; porti; etc...)	1		1
	25.Viabilità	1		1
	26. Trasporti			
	27. Protezione civile	1		1
	28. Altro Territorio e ambiente (per es.: usi civici)			
	29. Multimateria			
Servizi alle persone e alla comunità	30.Tutela della salute	4	12	16
	31.Alimentazione			
	32.Servizi sociali			
	33.Istruzione scolastica e universitaria		1	1
	34.Formazione professionale			
	35.Lavoro			
	36.Previdenza complementare e integrativa			
	37.Beni e attività culturali	1	6	7
	38.Ricerca scientifica e tecnologica			
	39.Ordinamento della comunicazione	1		1
	40.Spettacolo			
	41.Sport		1	1
	42.Altro Servizi alle persone e alle comunità		1	1
	43. Multimateria			
Finanza	44.Bilancio	7		7
	45.Contabilità regionale			
	46.Tributi			
	47. Multimateria			
	48. Proposte di legge multisettore	5		5
TOTALE		35	32	67

L'elemento più caratterizzate di ciò è la proliferazione di proposte in materia di salute: ben 16, una in più delle già numerose 15 del 2022, ma presentate stavolta a fronte di 67 proposte totali e non di 76. Come di consueto in questa materia è l'iniziativa consiliare a farla da padrona con 12 proposte a fronte delle 4 di Giunta, ma stavolta non sono i gruppi di opposizione ad assumere l'iniziativa

quanto quelli di maggioranza i quali sottoscrivono ben 9 delle proposte consiliari in materia di sanità.

Le proposte di questa materia spaziano in vari e multiformi ambiti, dalla prevenzione dello stress termico alla proroga delle graduatorie del servizio sanitario regionale; si distinguono per la particolare caratura politica due proposte di legge al Parlamento: la n. 15 per l'introduzione dell'educazione all'emotività, all'affettività e alla sessualità nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica presentata dal PD e il testo unificato della 13 e della 14, una della Giunta e una del gruppo PD, in merito alle modalità di finanziamento del sistema sanitario nazionale.

A dispetto di un così forte addensamento sulla materia Salute, il resto del macrosettore Servizi alle persone e alle comunità risulta intensamente frequentato dall'iniziativa, sia consiliare che di Giunta, vantando ben 11 ulteriori proposte di legge sulle altre sue materie. Ben 7 di esse, 6 delle quali presentate dai consiglieri concernono la materia dei beni e delle attività culturali; tra di esse figurano: la proposta di legge per l'istituzione del Premio di laurea David Sassoli; il rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge regionale 4/2023 per la promozione della lettura, le ulteriori disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per il sostegno della cultura e per la valorizzazione del paesaggio in Toscana; gli interventi del Consiglio regionale per la celebrazione dell'80 anniversario della Liberazione e per la commemorazione delle vittime delle stragi nazifasciste e le iniziative del Consiglio regionale per il recupero del patrimonio culturale e storico dei comuni danneggiati dagli eventi alluvionali del 2023.

È presente, infine, nel macrosettore una proposta di legge statutaria del gruppo PD inerente alla garanzia dei diritti di cittadinanza digitale al fine di favorire l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione e la partecipazione democratica.

Il macrosettore servizi alla persona finisce così per risultare di gran lunga quello maggiormente percorso dall'iniziativa legislativa, con ben 27 proposte sulle 67 complessive (Tabella 12).

Il secondo macrosettore più frequentato è quello dell'ordinamento istituzionale, con 15 proposte introdotte nella misura di 9 a 6 dalla Giunta e dai consiglieri. In esso la voce più rappresentata è quella personale ed amministrazione, per effetto di due proposte in tema di circolazione dei crediti fiscali e due in materia di personale delle segreterie degli organi politici a cui si affiancano altri interventi in materia di appalti e di enti dipendenti, la disciplina di ciascuno dei quali è stata puntualmente sottoposta a revisione con una specifica e molto articolata proposta di legge della Giunta (la n. 210, poi approvata nel 2024).

Il macrosettore sviluppo economico, nonostante le 13 voci che lo compongono, è quello che nel 2023 è parso maggiormente in sofferenza, con solo 5 proposte di legge presentate, due delle quali in materia di agricoltura.

Leggermente migliore la situazione del macrosettore Territorio e Ambiente, con 8 proposte di legge, 5 delle quali presentate dalla Giunta. Tra di esse spiccano la n. 230 finalizzata ad erogare sostegni urgenti alle comunità residenti nei territori colpiti dai gravi eventi meteorologici del mese di novembre e la proposta di legge statutaria n. 3, presentata dal gruppo misto, in materia di contenimento del consumo di suolo.

Tabella n. 12 - Distribuzione dell'iniziativa legislativa per macrosettori e soggetto proponente nel 2023

MACROSETTORE	GIUNTA	CONSIGLIERI	TOTALE
Ordinamento istituzionale	9	6	15
Sviluppo economico e attività produttive	3	2	5
Territorio, ambiente e infrastrutture	5	3	8
Servizi alle persone e alle comunità	6	21	27
Finanza regionale	7	-	7
Multisetto	5	-	5
TOTALE	35	32	67